

COMUNE

I consiglieri passano dal gettone all'indennità mensile

Intanto la Corte dei Conti chiede spiegazioni su alcuni lavori pubblici. L'Amministrazione: «Tutto in regola»

Quattro ore di discussione praticamente sul nulla. Il Consiglio comunale è stato bloccato così a lungo per trasformare una normativa governativa in delibera comunale. Che poi è stata votata a larga maggioranza. Si trattava del passaggio, praticamente un atto dovuto, degli emolumenti dei consiglieri comunali dal gettone di presenza a indennità mensile. Ma la cifra rimarrà, più o meno la stessa, 425 euro lordi mensili, che tradotti in soldoni si riducono a 300. Sui quali dopo bisognerà pagare le tasse. Poca roba. In realtà, in discussione c'era il ruolo del consigliere comunale che deve avere maggiore dignità. Del resto, c'era una mozione madre del 2002 presentata dall'allora consiglie-

re Bruno Mandrelli e votata all'unanimità. Dopo discussioni interminabili la delibera è passata. Solamente sei i contrari: Blarasin e Tasso di An (Castiglioni e Sacchi non hanno votato) Meriggi e i tre consiglieri dell'Udc.

Quelli del comitato Anna Menghi hanno espresso voto favorevole.

Tuttavia il Consiglio comunale, sempre a maggioranza

ha votato un ordine del giorno presentato da Placido Munafò, del comitato Menghi e sottoscritto anche dai Comunisti italiani e da Rifondazione, per

valutare se nel bilancio 2006-2007 ci sarà la possibilità di un aumento di indennità per i consiglieri comunali: al massimo 600 euro lordi. E su questo non occorre fare del qualunquismo: i consiglieri hanno diritto ad un minimo di

rimborso spese.

Intanto, c'è da dire che la

Corte dei conti sta "indagando" sulle opere pubbliche del Comune. L'organismo statale ha chiesto lumi circa Palazzo Buonaccorsi, la piscina di Fontescodella, il Convitto, la palestra di Colleverde e la galleria di Fontescodella. «Routine, prassi normale» rispondono i dirigenti del Comune. E aggiungono: «L'Amministrazione ha fornito spiegazioni puntuali su tutte le questioni richieste ed è fiduciosa che l'eventuale verifica dimostrerà la correttezza dell'attività svolta». Sta di fatto che in un colpo solo la Corte dei conti ha chiesto spiegazioni su quasi tutti i lavori pubblici in atto o che si sono fermati. L'altro giorno sono arrivati gli "ammonimenti" della Vigilanza dei Lavori Pubblici circa l'Irce, ieri la richiesta della Corte dei conti. Vedremo gli sviluppi.



Il consigliere d'opposizione del Comitato Menghi, Placido Munafò